



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 39 del 13/03/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno:
	1. Comunicazione del Presidente; 2. Lettura del verbale della seduta precedente; 3. Studio della normativa per la predisposizione del Regolamento delle strade rurali e forestali; 4. Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		17,00	19,00		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		17,00	19,00		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		17,30	19,00		
Componente	Coppola Gaspare	SI		17,00	18.20		
Componente	Fundarò Antonio	SI		17,30	19,00		
Componente	Lombardo Vito	SI		17,00	19,00		
Componente	Sciacca Francesco	SI		17,00	19,00		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 13 del mese di Marzo, alle ore 17,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 17,30 entrano i Consiglieri Campisi Giuseppe e Fundarò Antonio.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio della normativa per la predisposizione del Regolamento delle strade rurali e forestali**".

Prende la parola il Presidente della Commissione Antonio Pipitone che, nell'affrontare il tema sottolinea quanto importante sia la tematica in una realtà, come la nostra, ove l'agricoltura richiede, a gran voce, nuova viabilità rurale. Una viabilità adeguata alle necessità dei tanti agricoltori.

La viabilità minore costituita dalle strade interpoderali e forestali realizzate nel passato, continua il Presidente Antonio Pipitone, presenta spesso una serie di carenze che, oltre a costituire dei limiti al loro utilizzo, comportano anche elevati costi di tipo ambientale in termini di fenomeni di dissesto, erosioni superficiali e frane.

La limitata disponibilità finanziaria che è in genere destinata a questo tipo di viabilità, prende la parola il consigliere Comunale Antonio Fundarò, comporta la necessità di contenere i costi di costruzione, ed ha come conseguenza quella di ridurre al minimo lo sviluppo lineare dei tracciati, di aumentare in modo eccessivo le pendenze longitudinali e di limitare l'impiego di opere di mitigazione. Il contenimento dei costi comporta in particolare il sacrificio delle opere di regimazione delle acque superficiali, cui non viene data la necessaria attenzione.

E', infatti, ancor oggi frequente il caso di progetti che prevedono l'allargamento e l'adeguamento di carrarecce e mulattiere, destinate nel passato al transito pedonale e del bestiame, aventi pendenze superiori al 20%. Tutto ciò ha come conseguenza la necessità di realizzare frequenti manutenzioni straordinarie, che, di fatto, si configurano come i veri e propri interventi di completamento.

Attualmente, in materia di viabilità al servizio di attività agricole e forestali vi è un elevato grado di confusione, sia per quanto concerne i criteri tecnici progettuali e le modalità realizzative, che per gli aspetti amministrativi e gestionali.

Le norme tecniche, continua il Consigliere Fundarò, entrate nell'uso comune dei tecnici, inoltre, necessitano una revisione ed aggiornamento anche alla luce delle diverse esigenze del comparto agro-forestale e delle maggiori istanze connesse alle attività turistiche e del tempo libero.

La situazione si è ulteriormente accentuata con la progressiva attuazione ed applicazione dei trasferimenti delle competenze amministrative dagli uffici della Regione a quelli delle Comunità e delle ex Amministrazioni Provinciali, e, molte amministrazioni comunali chiedono ormai insistentemente norme di riferimento per regolamentare queste strade d'interesse locale che, di fatto, consentono l'accesso ad ampie porzioni del loro territorio; territorio che spesso riveste un elevato interesse ambientale e che per la sua valorizzazione e tutela richiede di una speciale attenzione nel consentire l'ingresso e il transito.

In sintesi, le criticità relative alla cattiva realizzazione della viabilità minore sono determinate da molteplici fattori:

- scarsa disponibilità finanziaria;
- insufficiente analisi tecnica di prefattibilità;
- progettazione esecutiva poco approfondita;
- carenza nella fase di realizzazione;
- insufficiente sicurezza di transito anche in relazione dei mezzi che generalmente le percorrono;
- mancanza di una specifica regolamentazione d'utilizzo.

Il Regolamento comunale, in particolare, intende fornire una serie d'indicazioni di natura tecnica ed amministrativa per la realizzazione di nuove strade agro-silvo-pastorali, per l'attuazione d'interventi d'adeguamento e di manutenzione e per la regolamentazione dell'accesso e della sicurezza di transito.

L'applicazione e il rispetto di tali indicazioni, a tutti i livelli delle amministrazioni competenti, potranno innescare un processo "virtuoso" che nell'arco d'alcuni anni consentirà un rinnovamento ed un miglioramento delle caratteristiche complessive della rete, elevando i fattori di sicurezza, riducendo gli incidenti che si verificano e limitando gli impatti principali sull'ambiente.

Considerando, inoltre, che le risorse finanziarie destinate alla realizzazione di nuove strade e manutenzioni non è destinato a crescere nei prossimi anni è necessario:

Il Regolamento relativo alla viabilità locale di servizio all'attività' agro-silvo-pastorale servirà per:

- migliorare le caratteristiche della rete viaria esistente, anche al fine di ridurre i costi di manutenzione ordinaria;
- realizzare strade, anche se a lotti, compiute di tutte le opere accessorie non più oggetto di successivi interventi completamento;
- pianificare la rete viaria razionalizzando le strade esistenti e prevedendo le nuove in relazione alle caratteristiche e all'importanza della zona interessata;
- valutare l'opportunità di dismettere e recuperare le strade non più utilizzate.

Fatte queste premesse si passano ad esaminare alcuni Regolamenti tipo già adottati in alcune realtà in cui è assai ramificata la rete rurale e forestale.

La filosofia di fondo del Regolamento, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, non è quella di fornire disposizioni vincolanti, quanto quella di favorire una crescita delle conoscenze tecniche e della sensibilità ambientale negli operatori del settore.

Si sottolinea, infatti, che gli effetti derivanti da cattive scelte amministrative, tecniche e gestionali, possono determinare nel tempo danni al territorio montano e collinare con costi per il ripristino ambientale di gran lunga maggiori di quelli che si sarebbero sostenuti operando in modo corretto nella fase iniziale.

A tal fine, il Regolamento introduce il concetto che la progettazione e la realizzazione di un'infrastruttura non deve prendere in considerazione solo gli aspetti costruttivi specifici, come la sede viaria e i manufatti di sua pertinenza, ma soprattutto deve "pensare" l'opera inserita in un contesto ambientale più ampio.

La premessa metodologica da cui si deve partire, è che qualsiasi strada provoca in ogni caso degli effetti ambientali, sia sul versante interessato dai lavori, sia sulle aree circostanti.

La mancata previsione e realizzazione d'idonei accorgimenti tecnici non fa altro che peggiorare tali impatti.

Il Regolamento, sebbene in modo non esaustivo, proporrà, quindi, soluzioni amministrative, tecniche e gestionali.

Il Regolamento, inoltre, indicherà eventuali forme di garanzia per conseguire la stabilità e la percorribilità della strada nel tempo, prevedendo forme d'autofinanziamento per garantire una programmazione delle manutenzioni.

Il Regolamento, continua il Consigliere Fundarò, dovrebbe introdurre, infine, un importante concetto che coinvolgerà anche i soggetti privati, stimolandoli a richiedere la classificazione delle strade di loro proprietà al fine di rientrare in una pianificazione territoriale, che li vedrà beneficiari prioritari nell'ottenimento di aiuti finanziari e fornirà uno strumento per la regolamentazione dell'accesso alle proprie infrastrutture.

Si passa alla redazione dell'articolo uno e, a seguire, di quelli consecutivi.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Oggetto e finalità

1. Il regolamento delle strade rurali e forestali ha lo scopo di stabilire una disciplina per l'utilizzo delle strade comunali, vicinali ad uso pubblico, consorziate, assicurando la regolare applicazione delle Leggi e dei regolamenti dello Stato, della Regione Sicilia, nonché delle disposizioni emanate dagli Enti ai fini del corretto utilizzo e salvaguardia delle strade e di qualsiasi manufatto ad esse connesso.

Art. 2

Ambito di applicazione

1. Le presenti norme si applicano nelle zone servite dalle strade di cui all'oggetto nel territorio del Comune di Alcamo.

Alle ore 18.20 esce il Consigliere Comunale Gaspare Coppola.

Art. 3

Organi preposti all' espletamento del servizio

1. Il servizio di polizia per quanto in oggetto, viene svolto dagli Agenti di Polizia Municipale. Sono fatte salve in proposito le competenze stabilite dalle leggi e dai regolamenti per gli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, di Pubblica Sicurezza e dal Corpo Forestale dello Stato e della Regione.

Art. 4

Provvedimenti di polizia rurale

1. Il Sindaco o i Funzionari comunali possono emettere ordinanze sulla materia riguardante il presente regolamento, in forza delle competenze loro attribuite dalle leggi, finalizzate alla eliminazione delle cause che hanno dato luogo alle violazioni ed al ripristino dello stato di luoghi.

2. Le ordinanze di cui trattasi devono contenere, oltre alle indicazioni delle persone a cui sono indirizzate, il preciso oggetto per il quale sono emesse, il termine di tempo assegnato per l'adempimento e le sanzioni a carico degli inadempienti oltre che l'autorità a cui rivolgersi per l'opposizione.

Si sintetizzano, di seguito, gli articoli redatti.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e Finalità

Art. 2 - Ambito di applicazione

Art. 3 - Organi preposti all'espletamento del servizio

Art. 4 - Provvedimenti di polizia rurale

Il Presidente Pipitone, constatata che la lettura degli strumenti regolamentari necessita di ulteriori approfondimenti, stante la delicatezza del Regolamento, invita i Consiglieri Comunali a provvedere allo studio comparativo degli stessi.

Constatato l'ora tarda ed il tempo necessario ad ulteriori approfondimenti posterga ad ulteriore seduta la trattazione degli altri articoli.

Alle ore 19,00 Il Presidente Pipitone dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO